



RECOVERY

La revisione del Pnrr all'esame della Ue

Al via l'esame da parte dell'Ue dell'attesa revisione del Pnrr. Tra due mesi la risposta. Regioni e comuni contro la revisione. Fitto: «Nessun intervento sarà defianziato». —a pagina 10

Il nuovo Pnrr e il Repower all'esame Ue Regioni e Comuni contro la revisione

Recovery

Il ministro agli Enti locali: «Nessun intervento sarà defianziato»

ROMA

Prende il via l'esame da parte dell'Unione europea della tanto attesa revisione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr. Il documento con le proposte italiane è stato trasmesso a Bruxelles e la Commissione Ue ha ora due mesi di tempo per dare il suo via libera. Poi toccherà al Consiglio dire la sua entro quattro settimane adottando la decisione che chiuderà la procedura. «La Commissione valuterà se il piano modificato soddisfa ancora i criteri di valutazione delineati nel regolamento Recovery» ha sottolineato Bruxelles in una nota, osservando che le richieste italiane si basano principalmente sulla necessità di tenere conto della mutata realtà, in primo luogo l'alta inflazione e i vincoli imposti dalla catena degli approvvigionamenti. Il Pnrr rivisto e corretto contiene 144 proposte di modifiche di progetti e riforme, il maggior numero tra i 14 finora presentati da altrettanti Paesi alla Commissione, ed è stato integrato con gli interventi destinati ad utilizzare anche i 2,7 miliardi di assegnati all'Italia dal programma RepowerEu per sostenere la transizione energetica. L'Italia non ha invece chiesto, come fatto da altri partner, di ricorrere ai 5 miliardi della quota parte disponibile del fondo Ue destinato a compensare gli effetti della Brexit. E non ha neanche indicato for-

malmente, almeno per ora, la volontà di usufruire di nuovi prestiti nell'ambito del NextgenerationEu.

La partita sulla revisione del Pnrr è destinata a intrecciarsi, nelle prossime settimane e mesi, con quella sull'erogazione dei 18,5 miliardi della terza rata e l'accettazione delle dieci modifiche proposte agli obiettivi della quarta rata, del valore di 16,5 miliardi. Un percorso articolato e complesso che avrà inevitabilmente anche ripercussioni sui progetti che interessano molto da vicino gli enti locali e che hanno messo in allarme sindaci e presidenti di Regioni. E non è stato certamente un caso se il ministro per gli Affari Europei Raffaele Fitto, sotto la cui regia si sta svolgendo il confronto tra Roma e Bruxelles sulla revisione del Pnrr, proprio in concomitanza con l'invio alla Commissione delle modifiche richieste ha incontrato i presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, i rappresentanti dell'Anci e dell'Upi nonché i sindaci delle città metropolitane. In questa sede Fitto ha ribadito che «nessun intervento sarà defianziato» assicurando inoltre che «tutte le opere continueranno ad essere realizzate senza nessuna interruzione» in quanto solo dopo l'approvazione della proposta inviata alla Commissione «si provvederà alla sostituzione della fonte di finanziamento». Al termine dell'incontro con Fitto il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha sollecitato «un ruolo più incisivo delle Regioni e delle Province», attraverso un «raccordo permanente» tra il ministero e le stesse Regioni, in modo da «esaminare, monitorare e condividere sia gli aspetti di riprogrammazione sia quelli di attuazione» del Pnrr. Il presidente del Veneto Luca Zaia ha quindi espresso apprezzamento

per il confronto avviato. «Ma attenzione - ha avvisato - nel piano di rinegoziazione dell'esecutivo ci sono interventi che possono generare difficoltà, specie alle amministrazioni dei Comuni». Dal canto suo Michele Emiliano, presidente della Puglia e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, ha richiamato l'attenzione sulla necessità di procedere con la decarbonizzazione dell'ex Ilva. «Non ha senso» tagliare questo intervento con la rimodulazione del Pnrr, ha detto tra l'altro Emiliano.

—M. Se.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO RAFFAELE FITTO Il nuovo Pnrr con il Repower è ora all'esame di Bruxelles: 144 le modifiche



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

185509